

Ho scritto, cercando di essere sintetico, sette pagine fitte fitte: avrei potuto scriverne mille. So che sarebbero lunghe in questo momento. Vi segnalerò prossimamente l'indirizzo del sito dove poterle leggere con calma, se lo vorrete.

Un più breve messaggio di saluto, però, ci tengo a dividerlo. Eccolo.

Carissimo Leonardo, caro figlio, fratello, moroso, nipote, cugino, amico nostro.

Sei stato un **ragazzo molto fortunato**. Hai goduto una vita che hai voluto afferrare in ogni suo momento, non lasciando che mai un solo giorno ne andasse sprecato. Hai vissuto moltissime esperienze e attraversato tantissime comunità.

Fin da piccolo durante il tuo **cammino scolastico** hai costruito amicizie che durano tuttora, sempre sorridendo, sempre tenendo banco, alzando il morale della classe, anche in videoconferenza durante i *lockdown* (memorabili i tuoi concerti e siparietti).

Della **scelta universitaria** non si discute: per un ragazzo che conosce tutte le bandiere del mondo e tutte le capitali degli Stati Uniti d'America, **Scienze politiche, relazioni internazionali e diritti umani** era sicuramente la scelta giusta, e tale si è dimostrata, con un percorso regolare e senza strappi (ma misurato, senza eccessi, per non creare troppe aspettative e ansie nei tuoi genitori 😊). L'esperienza Erasmus ricca e intensa a Pamplona ha condito il tuo percorso che stava per giungere alla fine.

Ci piace raccontare di quello che chiamavamo il tuo **"libretto delle feste"**, regolare come quello degli esami e "completo di tutti i bollini", più qualche extra, ché una festa senza il Leo non era festa e tu non avresti mai deluso i tuoi amici mancando a qualche evento!

Con lo **scoutismo** hai incontrato una nuova, bellissima comunità. Dagli otto anni in poi, fino al momento del Saluto, tre anni fa, hai vissuto esperienze importanti e significative per la tua formazione di uomo, incontrando i fratelli e le sorelle oggi qui presenti, con i quali hai condiviso il tuo sentiero, sperimentando gioco, avventura, strada e servizio.

La tua vera passione era l'attività fisica.

Ti sei divertito con nuoto (sin dai primi mesi di vita), judo, tennis, bicicletta, trekking, sci, calcetto, surf... ma era in vasca con la tua squadra di pallanuoto che esprimevi la tue più belle doti sportive.

Georges Hébert diceva che *“la vera forza è una sintesi fisica e morale che risiede non solamente nei muscoli, nella potenza cardiaca, nella destrezza, ma prima di tutto nell'energia che l'utilizza, nella volontà che la dirige, nel sentimento che la guida”*. Tu l'avevi capito e siamo certi che l'esercizio fisico avrebbe realizzato il motto “essere forti per essere utili” tanto caro agli scout.

La **musica** ha sempre fatto parte della tua vita.

Alle scuole medie hai scoperto la tromba e ti sei avvicinato allo strumento con grande entusiasmo, scoprendo il piacere della musica suonata. E proprio il piacere di suonare assieme, padre e figlio, è stato un altro grande dono che mi porto nel cuore.

Amavi **impegnarti nel lavoro**

e in ogni esperienza mettevi il massimo della tua dedizione e del tuo sorriso. In questi giorni abbiamo ricevuto le testimonianze addolorate di tutti i tuoi datori di lavoro, anche di chi per ultimo ti aveva assunto per soli quattro giorni, annotandosi, dopo il solo colloquio, il tuo nominativo come “ragazzo in gamba, da coltivare”.

E poi c'erano **i viaggi**,

tanti, già ad oggi molti di più di quanti ne abbiamo fatti io e mamma in tutta la nostra vita. Sempre in compagnia di ottimi amici, che mettevi assieme per l'occasione in combinazioni che si rivelavano riuscitissime. Felicità per te era avere sempre almeno un biglietto in tasca, sempre progetti in mente... e un voucher Ryanair rappresentava la certezza di farti un regalo gradito. Vederti organizzare una vacanza con gli amici era uno spettacolo e ultimamente lo era ancor di più quando ad organizzarlo eravate tu ed Anna.

Anna, una ragazza forte che ti ha conquistato e che ha conquistato tutti noi. Era bello vedervi costruire giorno per giorno il vostro amore, sentire la tua dolcezza nei suoi confronti, riconoscere che stavate pensando al vostro futuro con la serietà di chi sente di aver trovato la persona giusta nella consapevolezza di avere ancora tanta strada davanti.

Spesso ti dicevamo “tienila da conto, la tua Anna: è una perla preziosa che non si trova facilmente”. Sappiamo che anche per lei sarà difficile ripartire, ma è un impegno che alla vostra età non può essere trascurato. Tutto questo ci rattrista e ci addolora, ma ti assicuriamo Anna che a casa nostra, a casa di Leo, potrai sempre trovare un porto sicuro ogni volta che ne avrai bisogno.

Portiamo con noi la grande consolazione, per nulla scontata, di non avere rimpianti.

Non abbiamo il rimpianto di parole non dette,

ché parole ne dicevamo sempre, e quante! Le nostre conversazioni sono sempre state un momento di sano e vivace confronto, un'occasione preziosa di arricchimento reciproco. E davvero, le parole che dovevamo dirti ce le siamo sempre dette tutte e non è passato giorno senza un "ti vogliamo bene", "sei una persona bellissima", "siamo tanto fieri di te".

A proposito di parole, avevi un tuo lessico distintivo, che spacciavi a piena voce, con saluti particolari che poi venivano adottati dalle tue compagnie: "kelokè" per salutare quando entravi in una stanza; "ehi, boludo!" (dibattuto in famiglia riguardo alla sua effettiva traduzione) per apostrofare qualcuno come a dire "eh, vecio!", oppure "sei un diego" da riservarsi a quelli particolarmente brillanti. Senza dimenticare che la vera pace dell'anima si trova "nel *chilling*", ovvero là dove si sta (o si è) quando la situazione apporta un significativo benessere. Alla domanda "dove siete stati di bello?" spesso la risposta era "nel *chilling*, in zona Uni", tutto chiaro.

Non abbiamo nemmeno il rimpianto di gesti inespressi,

perché anche in questo campo la tua fisicità non era mai trattenuta. Ricordo che alla fine del primo pranzo di Natale in compagnia della famiglia di Silvia, suo nonno, guardandovi salutare prima di andare via, mi confidò che "non aveva mai visto dei nipoti che baciano così tanto i nonni"; probabilmente aveva ragione, tu e Luca siete una rarità, ma avete imparato che l'affetto ha bisogno di espressione fisica e ne avete sempre fatto dono a chi vi sta attorno. Sono segni di ricchezza. Avete sempre accettato con piacere la regola di famiglia "dell'abbraccio" che non abbiamo mai mancato di applicare. Prima di uscire di casa vi guardavamo dicendo "dimentichi niente?" e ci venivamo incontro in un abbraccio di saluto. Il piacere di stringersi "almeno una volta al giorno" (ma spesso erano due o tre) serviva a confermarci anche fisicamente che ci volevamo bene...

E che dire dei gesti di accudimento della tua mamma, sempre pronta a rispondere alle tue esigenze *last minute*, a provvedere al tuo *outfit* (da cambiarsi anche due o tre volte al giorno) e ai tuoi pasti fuori orario? O delle nonne, che arrivavano a chiamarti per comunicarti il menu e raccogliere le ordinazioni? ("la **Cocca**, per me, ha sempre l'acqua sul fuoco", dicevi). Ma eri dolce e servizievole e sapevi farti voler bene, senza arroganza. Sapevi conquistare la benevolenza con il sorriso e con la tua attenzione alle persone, non mancando mai di fare una telefonata o una visita, anche solo per un saluto. Con i tuoi zii, e specialmente con lo **zio Renato**, avevi un

rapporto unico e privilegiato, e così anche con i nonni, con i quali trascorrevi tanto tempo in attività le più diverse, in particolare col **nonno Giorgio**, con il quale amavi approfondire la storia della nostra famiglia e i dolori dell'Esodo zaratino, durante la vostra infinita partita a carte settimanale (fino ad oggi... e per chi se lo stesse chiedendo: il nonno ha chiuso in vantaggio!). Sapevi di poter contare su una squadra compatta, e per le cose più pratiche ti affidavi alla solidità concreta di **Luca** che cercavi sempre come supporto alle tue mille idee, che magari non sapevi come realizzare. Il suo senso pratico e la sua competenza, complementari alla tua fantasia, ti hanno sempre dato la sicurezza che cercavi. Che vi voleste bene era evidente e il legame strettissimo che vi univa si esprime oggi nel grande dolore del tuo fratellone.

Nessun rimpianto, infine, per il tempo speso assieme.

Ne abbiamo trascorso davvero tanto, quando tu e Luca eravate bambini, ovviamente, ma anche dopo; e ancora di recente non perdevamo occasione per sfruttare i piccoli ritagli della tua vita molto intensa per un aperitivo, un film assieme, una visita al museo...

A un certo punto stavi per fuggire... 18 anni, la maggiore età e maggiore autonomia... e poi il *lockdown*. Una coesistenza coatta, io e te (mamma in ufficio, Luca all'Università) ci ha permesso di riscoprirci, e che riscoperta! I nostri pasti assieme (una pastasciutta, tutti i giorni, ché non c'era il tempo di preparare altro), cucinando a turno, seguendo "Passato e presente" di Paolo Mieli su RAI Tre e commentando i fatti del giorno al telegiornale, parlando, parlando, parlando, ci hanno riavvicinato tantissimo, e da quel momento è stata tutta una grande bellezza, un continuo relazionarsi, confrontarsi, scriversi...

Il verso di una canzone di Kuzminac recita **“Mordi la vita prima che lei ti morda”**. Crediamo che tu sia riuscito a mordere la vita alla grande prima che la vita ti mordesse con tanta veemenza, e ci conforta l’abbraccio della nostra grande famiglia e di tutti i tuoi amici che in questi giorni ci hanno testimoniato il loro affetto e la loro immensa perdita. Sappiamo che nessuno che ti abbia conosciuto potrà mai dimenticarti, ma sappiamo anche che per noi sarà molto difficile affrontare ogni giorno senza di te, senza il tuo sorriso.

Ci resta una grande nostalgia di tutto quello che non sarà, ma **guarderemo i tuoi amici crescere e diventare uomini e donne adulti e realizzati, e sarà per noi un modo per vedere e immaginare i mille tuoi futuri possibili.**

Il nostro cuore è triste ma il tuo ricordo brilla.

Kelokè, boludo Leonardo, sei un diego, grazie per essere stato quello che sei stato.

Papà Luciano e mamma Lisa, Luca e Silvia,
nonna Clara e nonno Lele, nonna Rita e nonno Giorgio con tutti gli zii e cugini.

20 aprile 2024

Desideriamo ringraziare con il cuore tutti voi per aver voluto essere presenti a salutare il Leo. La vostra vicinanza e il vostro affetto sono per noi un grande conforto. Per omaggiare lo stile festaiolo di Leonardo abbiamo pensato ad un piccolo aperitivo (un “AperiLeo” 😊) nel giardino qui fuori, per salutarci con calma e provare a lasciarci con un sorriso al posto delle lacrime. Siete tutti invitati.